

**GEMONA**

# Convitto per gli universitari

*Nell'edificio degli Stimmatini 50 posti letto per studenti*

**GEMONA.** Il convitto dei padri Stimmatini di Gemona grazie a un doppio contributo della Regione, per un totale di oltre 1 milione e 200 mila euro, riaprirà agli studenti universitari della facoltà di Scienze Motorie.

A questi sovvenzionamenti sono da aggiungere altri 300 mila euro che sono serviti per la completa messa a norma dell'edificio. Nei giorni scorsi è arrivata ai responsabili del convitto l'autorizzazione per mettere a disposizione le stanze della struttura e la conferma dell'agibilità dello stesso anche per quel che concerne le normative legate alla sicurezza.

L'edificio, famoso per essere stato un luogo importante per la formazione dei giovani gemonesi, sarà perciò messo a disposizione per gli studenti della facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Udine. «Gemona si sta proponendo di diventare città del benessere e dello sport, ospita tanti ragazzi che fre-



Il convitto degli Stimmatini a Gemona

quentano la facoltà di scienze motorie. Ci sembrava giusto proporre - fa sapere padre Silvio Tomasi, responsabile del convitto - un'ulteriore possibilità di soggiorno a chi si trova dalle nostre parti per motivi di studio, in modo tale da poter "sfruttare" al meglio un edificio così grande».

Il Convitto venne distrutto dal terremoto nel 1976 e ricostruito all'incirca una decina d'anni più

tardi. Oggi l'edificio, come detto, è stato rimesso completamente a norma: manca solamente qualche ritocco "estetico". Il complesso, all'incirca 6 mila metri quadrati, ospiterà una biblioteca, sale di studio e sale per convegni, ma anche un'area verde. Sarà dotato inoltre di un impianto di cablaggio per il collegamento internet, cucina, lavanderia, sala polivalente Pio Wegher che sarà inaugurata a fine mese (grazie al contributo della Fondazione Crup), ma soprattutto vi sono 34 stanze con 50 posti letto.

«Non vogliamo, e ci tengo a ribadirlo fare concorrenza a nessuno o imporre qualcosa - continua padre Tomasi - ma desideriamo semplicemente offrire un'ulteriore possibilità di soggiorno». Da un'antica cappella, tra l'altro, sarà ricavato anche uno spazio per il ritiro: questa parte dell'edificio sarà intitolata a Padre Pancheri. Non sono ancora stati resi noti i costi per l'alloggio.

**Dario Venturini**